Anno XLI — Mercoledì 7 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 187

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

UN COMIZIO CONTRO GLI ITALIANI
DEI TEDESCHI NAZIONALI D'INNSBRUCK
Violenti discorsi - Gli italiani sono dei briganti

Si parla ancora vivacemente nel Trentino dei fatti di Pergine e Calliano, contro quella compagnia di pangermanisti, capitanata dal noto prof. Mayer, un seccatore ostrogoto che viene tutti gli anni in Italia a farsi sputacchiare, in cambio degli insulti che ci regala.

Ora se ne parlerà con ancor maggiore vivacità. Lettere da Innsbruck danno relazione d'un comizio di tedeschi nazionali per protestare contro la bastonatura consegnata al Mayer e ai compagni, venuti con ostentazione per fare atto di possesso di certi piccoli paesi entro i confini naturali d'Italia, ove si parla un informe e deforme dialetto tedesco.

Parla prima il vicepodestà Wenin che dichiarò intollerabile il contegno degli irredentisti.

Indi parla lo stesso prof. Mayer che se la prende con le autorità austriache. Ma l'uditorio sfogasi contro gli italiani.

Poi parla il deputato Erler che invoca provvedimenti, vale a dire persecuzioni, contro i trentini. Annuncia che invitò il presidente dei ministri Beck a fare sul serio. E termina:

«Se rimarremo sul terreno della legalità, il sangue prezioso sparso dei nostri fratelli non sarà corso invano, e forse la giornata di Calliano un dì tornerà di benedizione al popolo tedesco».

Infine fra grandi acclamazioni si votò il seguente ordine del giorno:

«Il comizio esprime la sua indignazione per l'aggressione proditoria consumata dagli italiani contro i ginnasti tedeschi che visitavano da pacifici turisti le oasi tedesche del Trentino. Esprime il suo vivo rincrescimento e la sua simpatia ai feriti, ed in particolare fa omaggio al prof. Mayer, paladino del germanismo.

«L'adunanza protesta contro il modo indecoroso e indegno d'un Stato civilizzato in cui si lasciarono senza difesa i connazionali tedeschi inermi contro l'aggressione brigantesca avvenuta a Pergine e Calliano sotto gli occhi dell'autorità. Il comizio confida che i colpevoli saranno puniti, e che s'impedirà la ripetizione di fatti come quelli recenti, altrimenti — è detto nell'ordine del giorno — saremo costretti a valerci di tutti i mezzi che stanno a nostra disposizione, trasportando la lotta anche nel campo economico.

«La nostra esasperazione è diretta non contro il popolo italiano, ma contro i sobillatori italiani che vogliono strapparci la parte meridionale della provincia, e che si vantano d'esser figli di Roma mentre in realtà, come dimostrarono specialmente col loro recente contegno sotto la direzione del podestà di Trento dottor Silli e del deputato Avancini, discendono da quelle bande di profughi che nei tempi passati invasero la provincia tirolese. L'assemblea infine eccita i deputati tedeschi a protestare in Parlamento contro le audaci prepotenze dell'irredentismo.»

Al comizio sarebbero pervenuti telegrammi di adesione, fra cui il seguente del deputato Malik:

«I fatti recenti dimostrarono un'altra volta che in questo Stato la politica e l'azione dei pangermanisti sono le uniche giuste. La si finisca con tutte le mezze misure dei falsi tedeschi: dei briganti italiani parlerà in altro luogo il vostro Malik».

Sempre gli stessi

Mai, nei secoli che furono, la frase di Dante: «il tedesco lurco» si attagliò meglio d'adesso ai nostri confinanti del nord. Quei tirolesi, inciviliti dall'Italia, non sono mai riusciti a mutare temperamento: lurchi erano, lurchi sono e lurchi saranno in eterno.

Approfittando della debolezza del nostro Governo, si sono alzati ieri a proferire gravi minaccie contro gli italiani di Trento, perchè questi non tollerarono che stranieri venissero a proclamare straniere terre italiane. Fra l'acre puzzo di tabacco e d'acquavite dell'assemblea, un deputato al Parlamento lanciò il grido di guerra agli italiani: — e l'assemblea urlò da tutte le gole e parve un solo immenso latrato.

Di queste cose noi non ci meravigliamo. — Noi sappiamo che l'Austria, Corte e Governo, clericale e socialista, tedesca e slava, l'Austria imperiale è la nemica eterna degli italiani. Noi sappiamo che quei quattro socialisti che rappresentano Trieste e vengono qui a ostentare la loro fraternità verso i nostri emigranti sono gli strumenti d'un Governo che all'odio delle nazionalità ha aggiunto l'odio di classe — e di questi due odii si serve per dominare sui popoli che vogliono essere liberi: ungheresi, italiani, serbi, rumeni. Noi sappiamo che il socialismo in uno Stato ove la libertà ancora non esiste non può essere che strumento della tirannide, in qualunque forma si atteggi: anche nel suffragio universale.

Ma i nostri senza patria, che si pappano i lauti sussidii del Governo, per predicare la lotta di classe a spese dei buoni contribuenti italiani — benchè probabilmente persuasi come noi che non c'è parodia rivoluzionaria più lugubre di quella che si sta eseguendo dal socialismo imperiale austriaco — torneranno a gridarci sotto le finestre: Viva l'Austria!

Insultano il Governo che li sussidia e salutano festosamente il Governo che non ha bastonato abbastanza i loro antenati. Forse perchè erano al suo servizio.

y.

Il successore di Franz Joseph a Roma?

Vienna, 6. — La *Zeit*, commentando l'impressione prodotta in Italia dalla possibilità che la eventuale visita di Re Vittorio a Vienna venga restituita a Roma da parte dell'arciduca, si meraviglia che gl'italiani insistono perchè l'arciduca ereditario si rechi a Roma in rappresentanza dell'imperatore.

La persona del principe che rappresenterebbe l'Imperatore sparisce dietro la sua missione. L'essenziale è che il rappresentante l'imperatore si rechi a Roma, ospite del Re d'Italia, creando così un precedente per tutti i Sovrani cattolici, compreso il futuro Imperatore d'Austria.

Altre canagliate
Perosi ingiuriato dai teppisti

Roma, 6. — Stasera nel tram dei Castelli, in partenza da Roma per Genzano, si trovava il maestro don Lorenzo Perosi.

A San Marino salirono sullo stesso tram due malviventi, i quali, veduto il prete, presero ad ingiuriarlo con triviali parole. Il fattorino del tram redarguì i due giovinastri minacciando di farli discendere dal tram, ma essi risposero con arroganza e con minaccie dirette al fattorino.

Un altro sfregio alla porta d'una chiesa

Pisa 6. — Stamane verso le 3.30 uno spazzino si è accorto che la porta centrale della chiesa monumentale di S. Francesco era preda delle fiamme. Dato l'allarme, accorsero parecchi cittadini che riuscirono a spegnere il fuoco. I danni sono minimi, e l'incendio si ritiene prodotto da qualcuno di quei teppisti che credono con tali prodezze di fare dell'anticlericalismo.

Si tenta di sfondare la porta d'un convento

Parma 6. — Questa sera ha avuto luogo alla Camera del lavoro, un comizio anticlericale al quale accorse un pubblico molto numeroso.

Il comizio ha proceduto bene sino alla fine. Dopo, un gruppo di dimostranti ingrossato da molti curiosi si è diretto per via Nino Bixio in piazza S. Agostino ove ha sede il convento dei Carmelitani Scalzi.

Cantando l'inno dei lavoratori venivano lanciati sassi contro la porta della chiesa, ma quando cominciava a scricchiolare e a cedere, giungevano di corsa tre soli carabinieri che coraggiosamente si posero agli sbocchi della piazza. La sassaiuola si diresse verso di loro, ma un colpo di *revolver* sparato a tempo, sbandò i dimostranti.

Questi nelle vie adiacenti si provvidero di sassi per ritornare a fare la sassaiuola.

La fine del Convegno in alto mare

Swinemuende, 6. — Lo czar è partito iersera ad un quarto dopo l'ora stabilita. Alle 11.30 Nicolò, che aveva fatto colazione coll'imperatore Guglielmo a bordo dello *Standard*, si recò sull'*Hohenzollern*, quindi lo czar ritornò sul suo *yacht*.

Un quarto d'ora dopo lo *Standard* si mise in moto, accompagnato solo dalle navi russe.

Il raid Pechino-Parigi
Notevoli dichiarazioni di Scipione Borghese

Berlino, 6. — Il principe Borghese, intervistato da un redattore del *Lokal-Anzeiger*, protestò contro l'asserzione di aver fatto il viaggio solo a scopo di *rèclame*. Non fu stabilito — disse — alcun premio in denaro per il vincitore. Pago il viaggio di mia saccoccia. Ed esso non mi costerà molto, circa 20.000 franchi, giacchè in tutto il viaggio ho consumato solo 14 pneumatiche.

Il principe soggiunse di non pensare affatto a scrivere un libro sul viaggio; a ciò penserà Barzini.

Un soldato ucciso da un capitano

Leopoli, 6. — Lo *Slovo Polskie* ha da Stanislau che durante gli esercizi della decima compagnia del 24° fanteria il soldato Percewicz, non avendo udito il comando di «alt!» del capitano, aveva fatto ancora alcuni passi.

Il capitano imbestialito cacciò la sciabola nel cuore al soldato, che stramazzò a terra morto.

Asterischi e Parentesi

— Aforismi mondani. La cravatta.

Iddio diede all'uomo una compagna: la donna. La moda diede all'uomo una compagna: la cravatta.

La cravatta è la decorazione di coloro che non ne posseggono altre.

Dimmi che cravatte hai, e ti dirò chi sei.

Nella vita la grande difficoltà è nello sciogliere un nodo; per la cravatta la grande difficoltà è nello stringerlo.

Tutti i nodi vengono al pettine, eccetto il nodo... della cravatta.

E' più facile stringere una buona amicizia che un buon nodo.

Una cattiva cravatta è un nodo scorsoio: non manca che la forca.

La cravatta deve avere i caratteri di una donnina moderna: essere un po' leggiera, abbastanza capricciosa, flessuosa, facile a maneggiarsi e vivere d'accordo con l'abito col quale si trova a contatto.

Le cravatte, per l'uomo veramennte *chic*, sono come i *flirts*: bisogna averne moltissime, ma preferirne una.

Se Petronio avesse portato delle cravatte, Edoardo VII non avrebbe avuto null'altro da insegnare.

La cravattina bianca è come una fanciulla: provata una volta, ha perduto per sempre il suo candore.

La civetteria della donna si può allargare in un abbigliamento completo: quella dell'uomo deve condensarsi in una cravatta.

La cravatta ha un lato comune con le creature umane e soffre anch'essa il suo tetano: la puntura di un cattivo spillo può ucciderla.

Le cravatte, come le donne, bisogna frenarle, ma con un oggetto di valore. Un ferma-cravatte dev'essere come un marito di spirito: essere *chic*, ma inflessibile.

La cravatta somiglia a un affetto: non si stringe bene che la prima volta. Alla seconda, ha già perduta la freschezza.

Di una cravatta, come di una donna, bisogna disfarsi prima che prenda... una cattiva piega.

**

— Tipi di villeggiatura: l'organizzatore.

E' talvolta un giovanotto di venticinque anni o un uomo sui quarantacinque, ma in ambedue queste età, egli è arso da questo furore di organizzare i divertimenti della villeggiatura. Non vi è piccolo paese sulle Alpi, e quieta città di vileggiatura meridionale, non vi è austero e freddo grande albergo o modesta e timida pensione che egli non finisca per mettere in subbuglio di divertimento. Egli conosce, modiocremente, tutti i giuochi di carte e di riflessione: ma sovra tutto possiede le carte, gli scacchi, la danza, l'*holma*, il domino, e persino, persino l'oca! Egli sa perfettamente, quasi, tutti i così detti giuochi di penitenza, da farsi dove non ci è un pianoforte, un violino, una chitarra, un organetto qualunque per poter ballare: ed organizza, questi giuochi, in un batter d'occhio. In quanto a sciarade, signori miei, l'organizzatore, da quella semplicemente enunciata a quella in azione, egli è un pozzo di scienza: per quelle in azione, con un paravento, quattro veli e una coltre a righe, egli organizza, successivamente, un mercato arabo, un'interno medioevale, una sala settecento. L'organizzatore dei divertimenti in villeggiatura sa suonare diabolicamente delle quadriglie e delle polke, su qualunque istrumento: è un maestro di sala accanito, predilige il *two steeps* e ne ho visto qualcuno insegnare a delle signorine il *boston* che non conosceva; ed egli farebbe ballare una società in un androne, in un corridoio, in un andito, in un pianerottolo! L'organizzatore conosce tutti i posti di escursione, come ci si va, quanto tempo ci vuole e che spesa: egli fissa le carrozze, procura i cavalli e sorveglia il gran paniere delle provvigioni. Egli arriva sino ad avere una collezione di vecchie commedie, di vecchie farse, e arriva a fare il suggeritore, il direttore di scena, il buttafuori, se i villeggianti consentono al gran passo di recitare. Del resto, egli non si diverte, mai; egli è occupato del divertimento altrui e lavora e si affatica, e suda, e non dorme, e mangia in fretta e poco, tanto che alla fine della villeggiatura, egli gode una dubbia popolarità, ha molti segreti nemici e si è rovinato la salute.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Un bambino annegato nel Tagliamento

Ci scrivono in data 6:

Il ragazzo Pietro Antonio Michelli di Giovanni d'anni 12 da Cavazzo Carnico, nel pomeriggio di domenica si recava con altri suoi compagni a bagnarsi nel Tagliamento. Il Michelli, ch'era buon nuotatore, s'arrischiò in un certo punto del Tagliamento, dove la corrente è molto forte e, purtroppo, non potè essere da lui domata.

Il poveretto venne trascinato e scomparve. I suoi piccoli amici s'avvidero subito della scomparsa, ma erano impossibilitati di prestargli soccorso. Tutti spaventati corsero in paese a portare la triste nuova.

Furono subito attivate ricerche e nel pomeriggio di ieri il cadaverino venne rinvenuto poco distante dal Sasso Tagliato.

Da PALMANOVA
Un noto negoziante stanco della vita

Ci scrivono in data 6:

Stamane nelle prime ore del giorno fuori porta Udine verso il Cimitero venne udito un colpo di rivoltella. Al primo momento nessuno dei pochi passanti vi abbadò, ma poi più per caso che per altro, taluno s'accorse che un uomo era disteso a terra in quella località. Avvicinatosi per curiosità un orrendo spettacolo gli si presentò: Giaceva supino il cadavere d'uno sconosciuto colla testa insanguinata e colla rivoltella nella mano destra! Sopraggiunte altre persone venne riconosciuto che il suicida era il ben noto e stimato negoziante sig. Stefano Steffenato di anni 36.

Sparsasi in città la triste notizia, una vera processione di gente si recò a vedere il cadavere.

Si portarono sul luogo le autorità per le solite constatazioni di legge; il cadavere venne trasportato nella abitazione del defunto.

Non si conoscono le cause che trassero al doloroso passo il giovane Steffenato, che godeva la generale estimazione.

Il suicida lasciò cinque lettere: una indirizzata al fratello, una alla sorella, una alla cognata, una al rev. don Giovanni Fornizzi ed una al pretore.

Nella lettera diretta al pretore dispose chè L. 6000 sieno consegnate al fratello Giovanni, L. 6000 alla sorella, L. 6000 alla fidanzata, L. 1000 alla Congregazione di carità e L. 200 ai giovani di Negozio, nominando lo stesso sig. pretore esecutore testamentario.

Da CIVIDALE
La morte del notaio Nussi

Ci scrivono in data 7:

Verso la mezzanotte, si è placidamente spento, nel proprio letto, circondato dalle cure affettuose de' suoi cari, il dott. Francesco Nussi, decano dei notai della provincia.

Aveva 84 anni e le condizioni della sua salute parevano ancora floride, quando una grave malattia lo colse e gli diede il crollo fatale.

Per un lunghissimo numero d'anni, fu R. notaio a Cividale ed ebbe uno studio avviatissimo.

Condoglianze vivissime a tutti i parenti.

Da TARCENTO
Beneficenza

Ci scrivono in data 6:

Ad onorare la memoria del compianto sig. Nicolò Degani, la sig.a Margherita Degani in Basta d'Afflitto e la signorina Emma Degani, elargirono all'erigendo Asilo Infantile locale L. 200.

I fondatori del benefico Istituto ringraziano le due egregie signore per la generosa offerta.

Da S. VITO al Tagliamento
Per la mostra di ruspe

Ci scrivono in data 6:

L'on. Giunta municipale ha deliberato di concorrere alla mostra internazionale di ruspe con una medaglia d'oro ed una d'argento, e con L. 400 per la mostra bovina mandamentale, che avrà luogo il 6 settembre p. v. Fra giorni sarà pubblicato il relativo programma.

La commissione per la visita alle stalle ha già ultimato il giro dei Comuni di S. Vito, Sesto al Reghena, Chions e Valvasone.

Finora furono ammessi alla mostra circa 200 capi.

Il raccolto e il consumo del grano in Italia

Il nuovo raccolto — La deficienza della produzione — Gli introiti della dogana — Il prezzo del grano — Un interessante fenomeno economico — Il compito degli agricoltori.

La mietitura è compiuta, ed ormai è a buon punto anche il lavoro della trebbiatrice, che fischia e mugge nelle aie battute dal sole fra il rincorrersi e vociare dei contadini festanti per la messe nutrita ed abbondante. Così possiamo annoverare anche una buona annata per la produzione del grano, che, dalle notizie che si hanno, appare soddisfacente in tutte le provincie del Regno.

La constatazione è veramente consolante anche nei riguardi dell'economia generale del Paese, poichè l'importazione del grano rappresenta uno degli oneri più gravi, e possiamo anche dire più vergognosi, che pesino sopra il bilancio economico della nazione.

Dicono le statistiche che la coltivazione del grano ha guadagnato nell'ultimo quinquennio circa un mezzo milione di ettari, cosicchè attualmente occupa una superficie di 5,315,000 ettari. Però, sempre secondo le statistiche ufficiali, si verifica il caso strano e poco verosimile, che la produzione complessiva sarebbe diminuita, cadendo da 65 milioni di ettol. nel 1904, a 59 milioni nel 1905, ed a 56 milioni nel 1906.

Anche l'on. Rubini nella relazione che accompagna il bilancio di assestamento dell'ultimo esercizio finanziario dubita dell'esattezza di queste cifre, le quali, a parer nostro, sono veramente paradossali, poichè nessuno può disconoscere il risveglio dell'agricoltura, sebbene non generale, nè potrebbe negarsi che sia venuto stimolo alla produzione dall'uso crescente dei concimi chimici e dai sali superfosfati, dei quali si ha un consumo annuo superiore ai cinque milioni di quintali.

Ma pure trascurando i dati incerti delle statistiche dei raccolti, ed in attesa che questo importante servizio pubblico raggiunga i miglioramenti che si vanno ora tentando, abbiamo altri dati sicuri che impressionano e che dimostrano la progressiva insufficienza della produzione granaria in Italia di fronte al consumo.

L'importazione del grano destinato alla consumazione è andata crescendo nell'ultimo triennio come segue:

1904	grano importato	tonnellate	710,752
1905	»	»	1,052,904
1906	»	»	1,237,072

Attribuendo a questo grano il prezzo medio di lire 18 per quintale, escluso il dazio doganale, risulta che sono oltre a 200 milioni di lire che l'Italia ha dovuto spendere all'estero negli ultimi anni per sopperire ai bisogni dell'alimentazione.

Gli agricoltori dovrebbero sentire la responsabilità di queste deficienze, la quale pesa eziandio sugli agronomi, sui direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, ai quali si chiede, in corrisponsione della simpatia che li accoglie, opera feconda di risultati tangibili.

Intanto, poichè non tutto il male finisce per nuocere, l'importazione del grano durante l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno ultimo ha fruttato al tesoro la bella somma di 86 milioni.

Noi abbiamo altre volte sostenuto che questo dazio doganale sul grano rappresenta una nuova imposta che grava i consumatori. Dobbiamo però in omaggio alla verità rilevare l'interessante fenomeno economico che in questo momento si verifica in Italia, e cioè che il dazio doganale è pagato in parte dai produttori esteri.

Infatti il prezzo del grano, che è di lire 19.75 a Londra, di 19.70 a New-York, è appena di lire 22 a 23 in Italia, con una differenza di sole lire 3 circa, mentre il dazio di produzione è di L. 7.50.

Così eccezionalmente si constata la magnifica attenuante del dazio enunciata dal prof. Ghino Valenti e sostenuta come tesi dall'on. Colajanni, e cioè: che l'influenza di un dazio di protezione non si restringe al mercato del paese ove fu imposto, ma si esercita indirettamente in tutto il mercato mondiale, ed ha per effetto di far ribassare più o meno il prezzo naturale della merce colpita, talchè il dazio stesso, in una proporzione, che non si può preventivamente stabilire, e che dipende da circostanze eventuali, viene pagato in parte dai consumatori dell'interno, ed in paıte dei produttori esteri.

Nel caso nostro attuale i competenti sono di parere che l'eccezionale ribasso del prezzo del grano sia sovratutto il risultato di una manovra abilissima dei compratori, i quali hanno saputo esagerare le notizie del raccolto in Italia, che, pure ammettendo sia di una relativa abbondanza, non è certamente sufficiente a colmare il « deficit », che rappresenta il fabbisogno della consumazione nazionale.

Sapendosi che la produzione interna fornisce non oltre al 75 per cento del grano occorrente al consumo, appare evidente che il mercato italiano dovrà subire l'influenza di quello mondiale, il quale è dominato dai grandi centri.

Ora le notizie che si hanno dagli Stati Uniti d'America sono concordi nell'affermare che la produzione del frumento d'inverno è colà notevolmente inferiore alla misura normale, cosicchè i mercati di New-York e di Chicago, impressionati per la scarsa raccolta tendono al rialzo dei prezzi.

Alquanto migliori sono le notizie dalla Russia, ove però, nonostante le previsioni di un discreto raccolto, gli esportatori rallentano le spedizioni nella fiducia di un prossimo rialzo, che ritengono inevitabile come conseguenza del «deficit» che si verifica nella produzione dell'America e dell'Europa centrale.

Così è presumibile che assisteremo, e forse fra breve, anche in Italia ad un rialzo dei prezzi, i quali, pure ammettendo che non sia assolutamente integra l'efficienza del dazio, sono attualmente troppo vili, e non possono necessariamente sfuggire all'impulso del grande mercato.

Dal canto nostro, mentre siamo lieti che gli agricoltori traggano dalle loro fatiche il meritato guadagno, auguriamo che esso, anzichè sopire gli animi nell'acquiescenza, valga a stimolare maggiori energie, le quali affrettino nel nostro Paese l'auspicato equilibrio fra la produzione e il consumo del grano.

Seb. Lissone

Le manovre nel Friuli

Tre mila uomini a Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo, 6:

Meglio tardi che mai.

Spilimbergo da poco tempo ha raddoppiata la sua popolazione mascolina; bazza a chi tocca.

Anche in quest'anno, sebbene per pochi giorni, dal 14 luglio al 13 agosto abbiamo tra noi i soldati per le consuete esercitazioni di tiro e di tattica, accolti a braccia aperte dalla popolazione festante. Sono nostri fratelli; parlano il nostro idioma; servono per i bisogni della Nazione, a tutela dell'ordine, a difesa della patria « l'Italia » Evviva adunque e sieno sempre i benvenuti!

Presentemente vi presenziano 36 compagnie, quindi una forza di oltre tremila uomini, senza contare i quadrupedi e tutto il materiale relativo. Due reggimenti con 24 compagnie, il 79° e l'80° fanteria sono alloggiati nel Capoluogo; un reggimento di fanteria il 37° con una batteria di artiglieria sono dislocati nelle frazioni; due batterie di artiglieria sono di stanza a Lestans, due squadroni di cavalleria a Sequals. Vi si aggiungano gli Ufficiali dei diversi gradi e dei diversi corpi; comanda la truppa il Maggiore Generale comm. Toselli Liparini comandante la Brigata Roma, ed è presente S. E. il Generale Ponza di S. Martino, Comandante il 6° Corpo d'armata (Bologna).

Il paese, che voglia o non voglia, ne risente un sensibile vantaggio, in ispecialità gli esercenti, è riconoscente al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio che si prestarono e votarono per la venuta dei militari; è riconoscente a quei privati che facilitarono l'accoglimento con la concessione di molti locali ex-novo; più che tutto è riconoscentissimo al zelante ed indefesso assessore signor Gio. Batta Concina ed al giovane segretario sig. G. B. De Paoli, i quali non risparmiarono tempo e fatica per il collocamento a posto e per il buon andamento del servizio. Da ultimo vuol essere ricordato anche il sig. Giovanni Rebor, il quale vecchio d'anni, ma giovane di mente e di spirito, ha assunto il servizio della mensa degli ufficiali e vi riesce con plauso.

Nessun lagno od attrito sorse fra militari e borghesi; l'ufficialità col suo contegno serio e dignitoso dà il buon esempio ai subalterni; i cittadini dal loro canto, a qualunque partito appartengano, conoscono quali sieno i doveri di una ospitalità civile ed educata.

Ogni sera alternativamente le due bande del 79° e del 80°, sotto la direzione dei loro distinti maestri, rallegrano con scelti e variati pezzi la cittadinanza di ogni ceto e classe, la quale vi concorre numerosa ad assistere ed applaudire. Peccato che breve sia ancora il tempo di loro permanenza!

Omega

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

COME FU RITROVATO

L'arrivo dei triestini

Le guide cadorine mentivano

Quando Cozzi e Zanutti da Travesio, poco prima della comitiva udinese, sono arrivati a Fusina nel Soldano per le ricerche del giovane alpinista scomparso, le guide assoldate per le ricerche erano già tornate alla Casera Manzoni.

Le guide raccontarono d'essere state fino al ghiacciaio e di non aver nè trovato nulla. Ma esse non erano state fino al ghiacciaio; s'erano fermate molto più in qua, al gruppo di roccie che s'erge a destra del ghiacciaio, — un masso mostruoso di guglie e di anfratti, — che si deve superare per penetrare nella conca [non vasta, (il ghiacciaio avrà una lunghezza di 700 metri) ma d'una bellezza paurosa.

Il racconto delle guide non persuase nessuno: nè Marinelli, nè Flora, nè Feruglio nè gli altri. Tanto meno rimasero persuasi gli alpinisti triestini, i quali annunciarono la loro salita per il lunedì mattina alle 2.

Come arrivarono al ghiacciaio

I giornali recano notizie inesatte specialmente quando parlano di siti. E si comprende, perchè pochi sono stati in quelle alte parti; e pochissimi fino al ghiacciaio ed oltre: dopo i due inglesi Phillimore e Ruinor, e i due italiani Tomè e Stoppani, non vi è stato che il povero morto e lunedì i due alpinisti triestini.

Da uno schizzo che ha portato seco iersera il bravo Berti Burghart, reduce da Fusina, fatto dal signor Cozzi, si può seguire la marcia dei triestini.

Devo dire qui che i signori Cozzi e Zanutti sono due salitori di eccezionale bravura. Credo che pochi in Italia possono competere col loro coraggio, la loro fibra e la loro esperienza. Essi seguono un metodo ben diverso da quello del buon Gasperino: preparano con cura ogni spedizione grande o piccola che sia e, quando occorre, si portano dietro le tende. E quasi sempre senza guide: a due o a tre, calmi, misurati, questi formidabili *grimpeurs* attaccano alla roccia e su su, con l'ostinazione di volontà superiori, passo passo la conquistano e sono in cima. Sotto s'apre l'abisso, sul quale hanno per alcune ore, talvolta, esercitato il muscolo e... il sangue freddo.

Alla Casera Manzoni si dividono in due gruppi: Cozzi e Zanutti formano il primo, gli altri il secondo. Raggiunto e passato il nevaio, Cozzi e Zanutti affrontano il masso di roccie, per le quali devono essere passati gli inglesi e Di Gaspero che ha voluto battere la stessa strada.

Questo piccolo acrocoro che è stato tutto spezzato dai fulmini e corroso dalle intemperie è la parte più aspra e pericolosa della salita; ma essi la superano felicemente e giungono dall'altra parte, sul ghiacciaio, in vista della conca ampia, chiusa da massi alti e compatti, in cui si stende il ghiacciaio.

La vista li affascinava. Sono le otto del mattino, e il sole sfolgora su quel nitore e ne trae sfolgorii che danno tinte che solo la montagna concede alle dolomiti.

Guardano in giro, poi di fronte, sul ghiacciaio. Che è quel segno nero; è un troncone? — No. E' una figura.

Era veramente lui; era il cadavere del povero giovine, lanciato dalla caduta, per il pendio, fino in fondo al ghiacciaio, attraversandolo quasi tutto per l'altezza.

La discesa

Cozzi e Zanetti decisero discendere dalle roccie sul ghiacciaio — e l'impresa non era facile. Ma la vinsero.

Il cadavere era tutto irrigidito e presentava lesioni gravi. Nelle saccoccie fu trovata quasi l'intera provvista che s'era portata via: il limone, il cioccolato, il pane.

Egli non aveva ancora fatto colazione quando lo sorprese la morte. Aveva al collo le scarpette, ma gli mancava uno stivale di montagna, che era stato gettato più lontano una quarantina di metri. Non si è trovata la picozza.

Raddrizzato e fasciato quel povero corpo, essi lo condussero per il ghiacciaio fino alle roccie e giunti con l'aiuto d'una guida, allora sopraggiunta, lo alzarono attraverso una selletta più bassa e lo fecero passare dall'altro versante delle roccie per farlo scendere sui nevai e di là calarlo a Casera Manzoni.

Cozzi e Zanutti sono mirabili. Hanno le lagrime agli occhi e lavorano in quel pericolo permanente con gagliardia, coraggio e prudenza — era un riguardo a quel povero morto!

Quando sono di là, ravvolgono meglio il corpo e lo attaccano alle corde per farlo scendere sul nevaio laterale alle roccie: in altro modo è impossibile il trasporto: una corda è nelle mani di Cozzi l'altra sul nevaio in mano alla guida.

La discesa è lenta faticosissima; a un certo punto il declivio del nevaio s'accresce; il peso diventa opprimente; la resistenza voleva dire la morte: e Cozzi e le guide lasciano andare: il corpo scende più rapidamente e si perde in un crepaccio, alto forse venti metri.

Ora egli è là. I due triestini dovettero scendere per tornare a Travesio. Ma gli altri amici accorsi, Cosattini e Lazzarini sono al nevaio e con l'aiuto delle scale rialzeranno il corpo e potranno portarlo al piano per la sepoltura.

Come avvenne

Senza la venuta dei triestini certamente non si sarebbe mai più saputo niente del povero giovine. Il ghiacciaio l'avrebbe a poco a poco ingoiato nel prossimo inverno e chi sa mai se e e quando l'avrebbe restituito.

I due triestini s'abbiano tutta la nostra fraterna riconoscenza.

Ecco come il sig. Cozzi ricostruisce il fatto tragico.

De Gasperi marciava senza forzare. Partito da Casera Manzoni alle 9 era arrivato, oltre le roccie, rasentando il ghiacciaio, fino alla parte superiore. Ancora 150 metri e sarebbe stato sul ciglione, vincendo l'impresa!

Egli volle tenersi a destra, puntando verso il grande Civetta; mentre è probabile che gl'Inglesi e Tomè abbiano puntato più a sinistra verso il piccolo Civetta.

Stava salendo di cinghia in cinghia una parete alta 150 metri sul ghiacciaio, quasi dritta in alcuni punti. Erano le 12 e 20, perchè a quest'ora erasi fermato l'orologio rimasto in parte schiacciato.

Il De Gasperi sentendo che le scarpe pesanti non gli consentivano di camminare bene, volle cambiare con le scarpette e, deposte la picozza, in qualche incavo dove si credeva più sicuro, si levò una scarpa. E si perdette.

—

Stamane non è giunta alcuna notizia da Fusina.

Mostra d'Arte decorativa

Medaglie. Altre due grandi medaglie d'argento conferì il Municipio di Cividale. Promise quanto prima anche un sussidio.

Sussidi. Il Municipio di S. Daniele del Friuli darà un sussidio di L. 30.

Facilitazioni ferroviarie ai visitatori. Ieri pervenne notizia dalla R. Prefettura che il Ministero dei Lavori Pubblici concesse una proroga di validità ai biglietti di andata e ritorno che normalmente vengono distribuiti per questa città.

Un banchetto

Ieri sera all'*Albergo Nazionale* la Presidenza della Mostra offrì una cena ai membri della giuria signori cav. architetto Max Ongaro prof. M. A. Collavini e Alberto Calligaris. Della presidenza eranopresenti i sigg. cav. G. De Pauli, G. Vallan, A. Braidotti, rag. M. Scoccimarro e A. Brisighelli.

Aderì con una lettera pure il sig. R. Interdonato.

La cena fu servita con sontuosità e la tavola era magnificamente adorna con fiori.

Allo champagne il cav. De Pauli porse a nome della presidenza i ringraziamenti per il lavoro intelligente e operoso della giuria e specialmente per l'alto interessamento dimostrato dal suo presidente, architetto Max Ongaro.

Questi rispose commosso per la viva manifestazione di simpatia e per la festosa accoglienza ricevuta e chiuse con un caldo augurio alla buona riuscita della Mostra. La simpatica riunione si protrasse, sempre improntata alla più intima cordialità, sino alla mezzanotte.

I nostri artisti giudicati all'estero. Il *Neues Wiener Tagblatt*, organo democratico, ha pubblicato un articolo d'un vecchio generale di nome R. v. Succovaty, il quale fu a visitare Udine e poi Bologna, occupandosi specialmente di belle arti e di istruzione. Ecco come comincia:

« Già da lungo tempo desideravo tornare a vedere la mia vecchia residenza di guarnigione e con quella rinfrescare alla mia memoria il ricordo di tempi andati. A fine maggio di quest'anno trovai modo di decidermi.

Sulla via di Bologna mi fermai alcune ore a Udine, città che non conoscevo. Oltre quanto il Bedaecker indica come cose degne di visita, m'interessò il busto di bronzo di Felice Cavallotti, un tempo rappresentante udinese (*sic*) al Parlamento; uomo celebre anche per i trentatre duelli che aveva sostenuto in vita, l'ultimo dei quali gli fu fatale il 6 marzo 1902; poi mi venne fatto di trovare nel cortile del palazzo Morpurgo una statua di marmo, raffigurante una giovanetta nell'atto di scendere al bagno, di squisita artistica fattura, opera dello scultore udinese L. Liso e che considero assolutamente degna d'essere mentovata nella guida illustrazione della città ».

I dazieri. Il locale Comitato direttivo della Federazione nazionale dei dazieri italiani, ramo impiegati, in recente seduta ha deliberato in esito a comunicazione del Comitato Centrale, quanto segue:

« Tutti i dazieri che furono alle dipendenze della nobile Ditta Trezza e che cessarono il servizio loro col 31 dicembre 1905, sono invitati a significare alla Presidenza locale la residenza loro e gli anni di servizio prestato alla Ditta suddetta. »

A suo tempo riceveranno comunicazioni che molto li interessano.

I pensionati dello Stato si riuniranno in seduta il giorno 11 corr. alle ore 20 nella sala della Palestra di ginnastica, per procedere alla nomina del Comitato direttivo, per chiedere la soppressione della tassa di ricchezza mobile, della ritenuta in conto entrate dello Stato, e per altri postulati.

Concerto all'Adriatica. C'è una lieta attesa di ritrovo per stasera alla Birraria Adriatica, fuori porta Cussignacco.

Il concerto di ben quaranta musicanti, diretto dal bravo maestro Giovanni Basciù, comincierà alle 8 3[4 e si protrarrà fino alle 11. Si avrà la fortuna di gustare qualcuno dei pezzi che si stanno approntando per il prossimo concorso bandistico a Treviso, concorso indetto con circa L. 3000, di premii. Per l'occasione verrà suonata la gran marcia trionfale Puntigam, composta dal maestro stesso.

La puntualità del servizio, la deliziosa amenità del ritrovo, l'eccellente qualità delle bibite, col vantaggio che non verranno aumentate di prezzo, rendono sicuro il brillantissimo esito della serata.

Società Veterani e Reduci. La nobile signora contessa Vittoria Ciconi Beltrame maritata contessa Florio, anche quest'anno, come negli anni decorsi, volendo ricordare con una beneficenza la data mestissima della morte dell'amatissimo genitore cav. co. Giovanni Ciconi-Beltrame, ha elargito alla Società la somma di L. 100 affinchè venga distribuita fra i veterani e reduci soci più poveri del Sodalizio del quale il conte fu sempre benemerito socio onorario contribuente.

La Presidenza, nel mentre rende pubblico l'atto generoso e pietoso della nobile figlia ringrazia anche a nome dei soci che verranno beneficati.

Un fulmine a Feletto. Ieri sera a Feletto Umberto durante l'imperversare del temporale, un fulmine cadde sulla stalla di certo Colle Giuseppe fu Angelo, uccidendo un puledro del valore di 500 lire, e mettendo a repentaglio la vita di due persone che si trovavano nella stalla.

Un morto che non si sa ancora chi sia. L'ufficio di vigilanza urbana nell'affare del morto che non è morto, ci fa osservare che fu semplicemente raccolta la dichiarazione di un individuo che diceva di riconoscere il cadavere, ma nient'altro nè di più.

Il cadavere dello sconosciuto fu ieri fotografato e dopo l'autopsia si procedette al suo seppellimento.

Oltraggio e arresto. Ieri sera venne arrestato dalle guardie di città certo Luigi Grava fu Francesco di anni 27, di Claut, perchè durante il viaggio col treno proveniente da Palmanova alle ore 21.45 aveva oltraggiato il personale viaggiante e spezzato un vetro della vettura ferroviaria.

All'atto dell'arresto poi si rese responsabile di oltraggi agli agenti di P.S.

Stamane venne passato alle carceri.

Necrologio. La scorsa notte, come ci si annuncia da Cividale, è morto in quella città il dott. Francesco Nussi, il decano dei notai della provincia.

Il defunto godeva meritatamente la generale estimazione per le doti eminenti della sua mente, per la bontà infinita del suo cuore.

Alla famiglia e specialmente alla figlia signora Adele ved. Forster presentiamo sincere condoglianze.

Bollettino meteorologico

Giorno Agosto 7 ore 8 — Termometro 25.—
Minima aperto notte 17.7 — Barometro 754
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: bello
Temperatura massima: 31.5 — Minima: 19.—
Media: 25.39 — Acqua caduta ml. 9

Mercati d'oggi

		al Chilogramma
Erbaggi		
Pomidoro	L.	—.— a —.12
Frutta		
Prugne	»	—.12 a —.20
Pere	»	—.14 a —.25
Pesche	»	—.20 a —.65
Corniole	»	—.— a —.8
Uva	»	—.— a —.30
Pomi	»	—.— a —.10

Il bambino morto a Campoformido

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria e l'autopsia

Il Cogo, interrogato, rispose che non fu già lui che diede da bere ai suoi bambini, ma che questi girando intorno ai tavoli vennero fatti bere dagli avventori, e il più piccolo avendo bevuto più dell'altro venne assalito dall'improvviso malore che lo trasse alla morte.

Sull'autopsia del cadaverino eseguita dal dottor Pitotti verrà estesa una particolare relazione, ma si sa già che fu constatato che causa della morte è stata l'intossicazione alcoolica.

ULTIME NOTIZIE

L'annullamento delle elezioni a Pola

Trieste, 6. — Da fonte bene informata si assicura che le elezioni di Pola saranno annullate e che le nuove si faranno non con una Commissione scelta fra cittadini polesi, ma nominata dal Governo stesso.

L'annullamento delle elezioni sarebbe preceduto o seguito dal licenziamento dell'attuale Giunta comunale amministrativa che regge troppo italianamente — a parere del Governo — il Comune di Pola. Il governatore Hohenlohe, come si vede, prosegue inflessibile il suo piano antitaliano in Istria, come a Trieste e come nel Friuli, servendosi di qualunque mezzo. Inutile dire che le nuove elezioni di Pola non avranno diverso esito di quelle che si vogliono annullare.

E i brindisi imperiali

Swinemuende, 6. — Stamane alle 9 l'imperatore Nicolò diede una colazione sullo *Standard*. Guglielmo II indossava la divisa di ufficiale della marina russa ed era accompagnato dall'aiutante di servizio. Alla colazione erano presenti anche i principi Enrico e Adalberto. Lo czar pronunciò il seguente brindisi: « Sono felice di poter ringraziare Vostra Maestà per il cordiale ricevimento fattomi ed esprimere quanto valore io dia al mantenimento di quelle relazioni tradizionali di amicizia e di parentà che strinsero sempre in intimo legame le nostre case e i nostri paesi. Ho assistito con vivo interessamento e con grande ammirazione alle manovre della bella flotta germanica. Alzo il bicchiere e brindo alla salute dell'imperatore Guglielmo, capo supremo di questa flotta, e al prosperamento della valorosa marina tedesca».

L'imperatore Guglielmo rispose:

« Ringrazio la Maestà Vostra per le cortesi parole con le quali volle manifestare l'amicizia che unisce i nostri paesi. E' questa la prima volta che la mia flotta ebbe l'onore di manovrare dinanzi a Vostra Maestà, sotto gli ordini di mio fratello.

« Gli elogi di Vostra Maestà rimarranno scolpiti nel cuore dei miei ufficiali e dei miei marinai. Noi tutti siamo compenetrati dal desiderio che alla Maestà Vostra sia concesso di attuare la ricostruzione già iniziata della flotta russa. Come Vostra Maestà, così io anelo di mantenere immutata l'amicizia che regna tra le nostre case e i nostri popoli; quest'amicizia dura da oltre un secolo; essa ci unisce oggi; essa continuerà nell'avvenire. Brindo all'imperatore Nicolò, imperatore di Russia: urrà! »

LE CANNONATE DI CASABLANCA

I prodigi della menilite

Tangeri, 6. — Oggi è arrivato un piroscafo da Casablanca. Non portava fuggiaschi. Lettere qui giunte annunciano che i cabili attaccarono la città. Per domanda delle autorità marocchine, l'incrociatore « Galilèe » sbarcò 60 uomini e un incrociatore spagnolo ne sbarcò 40. Allorchè le truppe scesero a terra, furono prese a fucilate dai cabili. Sei soldati francesi di marina ed un ufficiale rimasero feriti. Dopo che i ribelli furono sloggiati dalla città a colpi di obici, carichi di melinite, che funzionò magnificamente, gli incrociatori spagnolo e francese sbarcarono altre truppe per la protezione dei consolati. Il « Galilèe » cominciò quindi a bombardare il quartiere marocchino nel circondario di Casablanca.

I francesi feriti

Le condizioni degli ufficiali e dei marinai feriti dai cabili non destano alcuna apprensione.

Incrociatori in viaggio

Orano, 6. — Stamane gli incrociatori *Glorie*, *Jeanne d'Arc*, *Condè* e *Guyedon* imbarcarono a Mers-el Kebir un riparto di artiglieria, la legione straniera e un battaglione di fucilieri da Mostaganem; e fece rotta per il Marocco.

Il fermento a Tangeri

Londra, 6. — Secondo un telegramma del *Daily Chronicle* da Tangeri, è arrivato colà il piroscafo francese *Constantine* con 800 fuggiaschi da Casablanca. Quattrocento spagnoli si sono rifugiati nei consolati. Le porte della città sono ancora chiuse. Molti indigeni svaligiarono i fuggiaschi. L'effervescenza fra la popolazione di Tangeri è vivacissima.

La popolazione minaccia di trucidare gli europei se i fuggiaschi scendono a terra.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 agosto 1907

Rendita 3.75 %	L.	101.98
» 3 1/2 % (netto)	»	101.07
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1180.—
Ferrovie Meridionali	»	660.50
» Mediterranee	»	400.—
Società Veneta	»	191.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	341.25
» Mediterranee 4 %	»	500.50
» Italiane 3 %	»	340.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	497.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	503.50
» » » 5 %	»	511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	504.50
» » » 4 1/2 %	»	514.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.34
Londra (sterline)	»	25 14
Germania (marchi)	»	122.85
Austria (corone)	»	104.50
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.56

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinoisgh Luigi, gerente responsabile

NELL'ANNIVERSARIO della MORTE di

Agnese de Puppi-Brunelli-Bonetti

...... Celeste è questa
Corrispondenza d'amorosi sensi.
Celeste dote è negli umani, e spesso
Per lei si vive con l'amico estinto
E l'estinto con noi....

Ricordiamo: nell'ineffabile dolore che ti circondava, viveva ancora un filo di speranza!

Ma invano ti ripensammo guarita e ti rivedemmo nel seno della tua famiglia, fiore olezzante di specchiate virtù, chè, nel tristissimo giorno, spentosi, sul tuo bel volto, ogni raggio di vita, non raccogliemmo che la gelida salma, testimone materiale d'un'esistenza che fu!

Così crudelmente strappata alla nostra adorazione, tu calasti nel freddo sepolcro che divenne da quel giorno un'ara. Caddero sopra di Esso roventi le lacrime dei tuoi cari e vi germogliò il fiore di un affetto che non morrà!

Emani, o buona Agnese, purissima da quel fiore, la tua bell'anima smaterializzata, ed aleggi nume tutelare sul capo delle tue sante creature e su quello dell'infelice tuo consorte e di tutti noi, che seguiamo la visione sempre viva del tuo angelico sembiante!

Moimacco, 7 agosto 1907.

La famiglia ed i parenti

Alle ore 24 del 6 agosto cessava di vivere dopo breve e penosa malattia il notaio

Dott. FRANCESCO NUSSI

d'anni 84.

I figli Edvige in Strazzolini, dott. Antonio, Adele vedova Forster, la nuora Lucia Foramiti, il genero Feliciano Strazzolini, i fratelli dott. cav. Andrea, Elisa Vedova Piccoli, Amalia vedova Turrini, ed i nipoti unitamente agli altri parenti partecipano il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 8 agosto 1907 alle ore 8 ant.

Cividale, 7 agosto 1907.

Questa mattina, cessava di vivere

Anna Palazzi ved. Nadali

d'anni 83

Il figlio, le nuore e i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 7 agosto 1907.

MUNICIPIO DI UDINE

Acquedotto

Lo spreco d'acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in città ed all'Esterno, è causa di mancanza della medesima in tante località, in Istituti e Stabilimenti pubblici e privati; per ciò il Municipio

rende noto

di aver date le opportune disposizioni a che tale spreco abbia a cessare, e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune di riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso.

Riportansi qui sotto le disposizioni del Regolamento applicabili agli utenti contravventori, avvertendo poi che, oltre alle multe fissate, verrà proceduto a norma di Legge anche contro coloro che manometessero le pubbliche fontane.

Udine, li 7 agosto 1907.

p. il Sindaco *Emilio Pico*

Regolamento dell'Acquedotto

Art. 32. — E' proibito all'abbonato di lasciar derivare acqua a favore di terzi dalla sua tubulatura; di aumentare a proprio profitto od a profitto di altri, la quantità d'acqua concessagli; di servirsi dell'acqua per usi diversi da quelli dichiarati in Contratto; di alterare in qualsiasi modo e manomettere gli apparecchi di misurazione dell'acqua e il rubinetto d'arresto collocato nel pozzetto esterno allo Stabile, ed in generale di disporre dell'acqua oltre i limiti del suo Contratto od in modo diverso da quello pattuito. Il Municipio si riserva il diritto di controllo per l'esatta osservanza del presente articolo, e quello d'ispezionare nelle ore del giorno le diramazioni interne, per l'effetto delle contravvenzioni di cui all'art. 21

Art. 33. — Salvo i casi di falsità o di frode, per i quali si procederà a norma del Codice Penale, le contravvenzioni al presente Regolamento saranno punite con una pena convenzionale da lire 10 a lire 100 a giudizio della Giunta Municipale.

Banca Cattolica di Udine

Società anon. cooper. a capitale illimitato

XII Esercizio

Situazione al 31 luglio 1907

Attività

Numerario in Cassa		L.	24,816.32
Valori di propr. della Banca (garantiti dallo Stato)		»	99,501,50
(in Portaf. L. 2,267,722.29 Camb. (scadute attive (in corso (di riscos.	» 18,054 50	»	2,285,776.79
Antec. sopra Valori e Riporti	» 60,750.—		
Conti corr. div.	» 227,237.67	»	287,987.67
Banche e Corrispondenti		»	135,310.17
Debitori e creditori diversi		»	68,619,57
Mobilio e spese d'impianto		»	6,200,—
Totale delle Attività		L.	2,908,212.02
Valori di terzi in deposito			
a garanzia oper.	L. 346,830.33		
a cauz. di servizio	» 12,000.—		
a custodia	» 7,611.75	»	366,442.08
Tasse e spese d'Amministr.		»	21,157.54
Totale Generale		L.	3,295,811.64

Patrimonio sociale

Capitale	L. 135,420.—		
Fondo di Riserva	» 49,314.15		
Fondo oscill. val.	» 2,068.67	L.	186,802.82

Passività

Dep. a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati		»	2,675,249.10
Debitori e Creditori diversi		»	10.—
Conto Dividendi		»	1,288.50
Fondo previdenza impiegati		»	9,557.55
Totale della Passività		L.	2,872,907.97
Valori di terzi in deposito			
a garanzia oper.	L. 346,830.33		
a cauzione	» 12,000.—		
a custodia	» 7,611.75	»	366,442,08
Utili lordi dep. dagl' int. passivi a tutt'oggi e risc. eser. prec.		»	56,461.59
Totale Generale		L.	3,295,811.64

Il Presidente F. MARTINUZZI — Il Direttore G. MIOTTI

Il Sindaco *Cav. D. Fortunato De Santa* — Il Cassiere *O. Politi*

Operazioni

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15 e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 %

Id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 %

Id. *a Piccolo risp.* (libretto gratis) al 4 %

a *Risparmio vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 al 6 % a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei soci e non soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. 27.— sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum** ed **al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della biala da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia più centesimi 80 pel pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'un uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 1 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Insuperabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è insuperabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,— franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro Giornale.

GUARIGIONE DELLE EMORROIDI

COL **Linimento Antiemorroidario Rossi**

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

MATRIMONIO!

Giovane bruna, indipendente, con 100,000 Mk. dote desidera matrimonio d'inclinazione con signore serio che adottasse i suoi due bambini illegittimi riccamente provveduti. Professione e confessione cose second. Concorrenti seri ricev. ulter. schiarimenti da *Schlesinger, Berlino, 18.*

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)

— UDINE —

SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Si reca anche a domicilio

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

ING. A. RIVA. MONNERET & C. MILANO

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

MARSHALL, SONS & C.

AGENTE GENERALE VENETO
BONO RAFFAELE
VICENZA - VIA SANTA CORONA 373

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838* in *Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

FURONCULINA

a base di lievito di birra, guarisce le Foruncolosi, (gastro enteriti) Antraci, Affezioni cutanee, gonorrea, ecc., ecc.

Prezzo L. 2 la scatola - Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano - Roma* e nelle principali farmacie.

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per naurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti